

## M4. Immagini del capitolo 4 *L'Italia delle regioni*

---

FIGURA 19. La vallata del fiume Marecchia, in Emilia-Romagna



FIGURA 20. Pianta di Milano

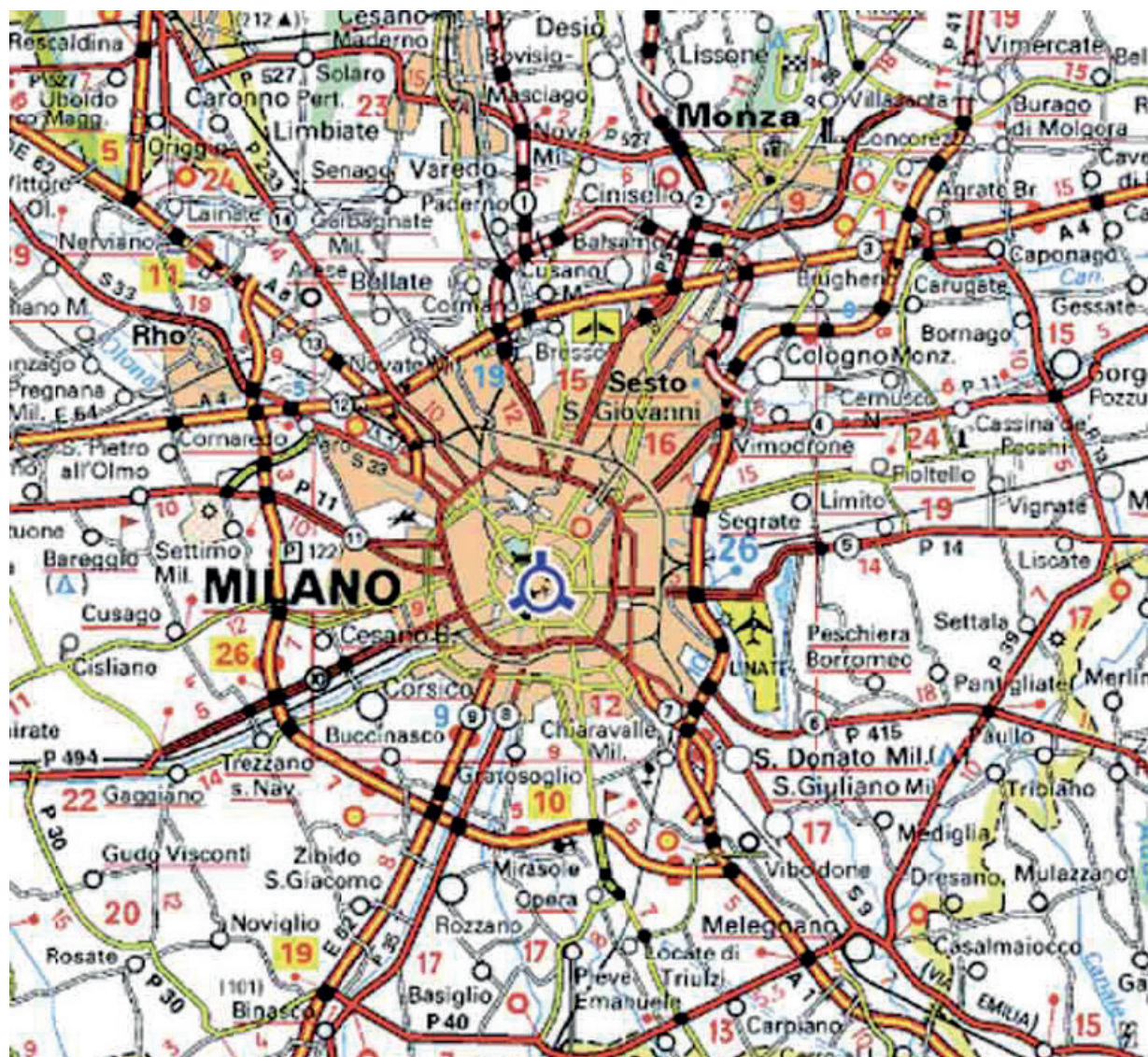




FIGURA 21. Somatopìa dell'Italia (ideazione e disegno di Edoardo C., Giorgia N. e Kevin S., classe 5ª)





FIGURA 22. Somatopìa della regione Toscana (ideazione e disegno di Giorgia N. e Veronica B., classe 5ª)



L'abbiamo immaginata come la personificazione della Torre di Pisa. In testa ha la corona di alloro come Dante Alighieri. Negli archi della torre si vedono alcuni elementi caratteristici: i cipressi, le bottiglie di Chianti, le bistecche fiorentine e le testine di Pinocchio.

Giorgia Nicolai Veronica Blundo



FIGURA 23. Somatopia della regione Umbria (ideazione e disegno di Daniele G., classe 5ª)



È una donna simpatica che ha un cappello da cuoco da cui esce uno dei boschi della "verde Umbria". Nella mano sinistra regge collane di salsicce e salami di Norcia. Sul braccio sostiene una "norcineria". Nella mano destra ha una scatola di "Baci" Perugina. Sullo sfondo c'è la spiaggia perché i Greci credevano che gli Umbri fossero un popolo talmente antico da essere sopravvissuto al diluvio universale.  
Daniele Gatti



FIGURA 24. Somatopìa seicentesca dell'Italia (dall'*Iconologia* di Cesare Ripa)



#### L'ITALIA

L'Italia è rappresentata come una bellissima donna, vestita con una corazza, con i calzari e con un mantello sontuoso. È seduta sopra un globo e nella mano destra ha uno scettro: tutto ciò ricorda il suo dominio sui vari popoli d'Europa all'epoca dell'Impero Romano, e anche l'importanza della sede del Papa. Nella mano sinistra ha una cornucopia colma di frutti e di grano, a simboleggiare la fertilità dei suoi territori e la ricchezza dei prodotti dell'agricoltura. Porta sulla testa una corona a forma di mura turrette, simbolo della nobiltà delle sue tante città. La corona è sovrastata da una stella che rappresenta Venere (in realtà noi ora sappiamo che si tratta del più luminoso dei pianeti, il secondo in ordine di distanza dal Sole), che al tramonto prendeva il nome di Espero.

Sappiamo che uno dei nomi dati all'Italia dai Greci era ESPERIA, poiché rispetto alla Grecia la nostra Penisola si trova a Ovest, proprio dove al tramonto si vede brillare Espero. Un altro nome dato dai Greci, come ricorda anche Cesare Ripa, è quello di Enotria, vale a dire "terra del vino".



FIGURA 25. Somatopìa seicentesca della Toscana (dall'*Iconologia* di Cesare Ripa)



#### TOSCANA

Appare come una bella donna nobilmente vestita con i simboli del Granducato, istituito dalla famiglia dei Medici di Firenze: il ricchissimo mantello con cappa di ermellini, la corona con il giglio, lo scettro nella mano destra e il giglio (simbolo del Granducato e della città di Firenze) nella mano sinistra. Ai suoi piedi ha da una parte la divinità fluviale dell'Arno (un vecchio con la barba e una corona di faggio, che posa il gomito su un'anfora da cui esce l'acqua), che attraversa una gran parte delle sue terre rendendole fertili e ha accanto un leone (che potrebbe ricordare il "marzocco", leone dedicato a Marte e simbolo del potere popolare di Firenze); dall'altra parte ha l'antica ara dei sacrifici pagani, che ricorda il popolo degli Etruschi, dei quali fu la patria.



FIGURA 26. Somatopìa seicentesca dell'Umbria (dall'*Iconologia* di Cesare Ripa)



#### UMBRIA

La donna vestita all'antica e con un elmo in testa sta a ricordare gli Umbri, tra i più antichi e bellicosi popoli italici. Con la mano destra sorregge un tempio risplendente di luce, che rappresenta i due grandi santi umbri, fondatori di due tra i più importanti Ordini monastici: San Francesco d'Assisi (l'Ordine francescano) e San Benedetto da Norcia (l'Ordine benedettino). La donna è raffigurata in mezzo ai monti, poiché l'Umbria si trova al centro della catena appenninica e dell'Italia (è detta anche l'ombelico d'Italia). Con il braccio destro si appoggia a una rupe, sotto la quale è raffigurata la cascata delle Marmore: la caduta dell'acqua sprigiona una tale nebulizzazione che, illuminata dai raggi del sole, crea l'arcobaleno. Sotto l'arcobaleno si vede un bue, di una razza pregiata e già conosciuti all'epoca dei Romani, i quali usavano i bianchi buoi umbri per i trionfi. Infine a sinistra dell'immagine si vedono i gemelli che reggono la cornucopia dell'abbondanza: stanno ad indicare che l'Umbria era considerata talmente fertile da produrre fiori e frutti due volte l'anno.



FIGURA 27. Il “casamondo”, realizzato dagli alunni di classe 5ª

